

## **Carovana dell'acqua in Centro America**

### **Nicaragua**

#### **Prima giornata: 09/11/2008**

##### Mattina

Nella mattinata si realizza una riunione nella sede del Movimento Nicaraguense "Otro Mundo es posible" nella quale i partecipanti alla carovana italiani, salvadoregni e nicaraguensi si presentano e discutono degli obiettivi della carovana. Successivamente il Biologo David Riuz Vizcaia introduce le problematiche relative alla gestione delle risorse idriche in Nicaragua: Legge 620 Nazionale sull'acqua, modalità attuali di gestione delle risorse idriche a livello nazionale, problematiche relative alle monoculture (banana, canna da zucchero, riso, ecc.) e alla contaminazione delle risorse idriche dovute all'utilizzo intensivo di pesticidi da parte delle multinazionali. Sono presentati dati allarmanti sull'incidenza di malattie nella popolazione che ha lavorato nelle piantagioni e sull'alto utilizzo nel paese di sostanze chimiche proibite a livello internazionale. In particolare si affronta la problematica della mancanza di tutela dei lavoratori nicaraguensi e della passività dei governi che si sono succeduti al potere nel tutelare la salute dei lavoratori. Si denuncia l'asservimento dei governi di Bolaños e di Ortega agli interessi delle multinazionali a discapito della salute della popolazione nicaraguense. In particolare si fa riferimento alla potente famiglia Pellas, una delle più ricche del paese e proprietaria dell'Ingenio Sant'Antonio, in cui circa 3000 lavoratori sono morti vittime dell'Insufficienza Renale Cronica dovuta al lavoro nelle piantagioni di canna da zucchero. In particolare si denuncia la recente nomina da parte dell'ex ambasciatore italiano a Managua, di Carlos Pellas a console italiano onorario di Granada, carica conferita per i presunti meriti sociali della famiglia Pellas.

##### Pomeriggio e sera

Si sospendono le attività della Carovana per via delle elezioni amministrative in corso nel Paese. Si temono possibili scontri fra sostenitori dei due principali partiti, il PLC e il FSLN. La tensione avvertita nel paese è dovuta ad una campagna mediatica portata avanti durante il periodo elettorale dal PLC secondo la quale era alto il pericolo di brogli perpetuati dal FSLN. Inoltre la preoccupazione è aggravata da una telefonata di Montealegre, candidato del PLC a Managua, al presidente del Consiglio elettorale nella quale il candidato avvisava che, dati alcuni sondaggi pre-elettorali a lui favorevoli, una vittoria del FSLN non sarebbe stata riconosciuta come valida dal suo partito.

I seggi elettorali chiudono alle 18:00. Intorno alle 20:00 i sostenitori del FSLN iniziano a riversarsi nelle strade di Managua per festeggiare i primi dati sugli scrutini che sanciscono la vittoria del Frente nella gran parte dei 146 Municipi del paese interessati dalle elezioni, ed in particolare per la vittoria del Frente nel Municipio di Managua.

#### **Seconda giornata: 10/11/2008**

##### Mattina

##### *Visita al Municipio di Mateare.*

I membri del Movimento Nicaraguense "Otro Mundo es posible", insieme ad alcuni abitanti del Municipio di Mateare ci descrivono la situazione critica vissuta dalla popolazione del municipio per la presenza di Maquillas che riversano i loro prodotti di scarto in Vasche Settiche che non sono adeguate a garantirne il trattamento e per questo motivo i residui della produzione si riversano nel Lago di Managua, inquinandolo e pregiudicando la salute della popolazione che pesca nelle acque del lago e beve l'acqua superficiale attraverso pozzi scavati a mano. Si denuncia la passività del Ministero della Sanità nel prendere provvedimenti nei confronti della popolazione pregiudicata dalle Maquillas.

## Mattina

*Incontro con la Comunità Indigena ABANGASCA e organizzazioni di Leon.*

I membri della Comunità Indigena ABANGASCA illustrano la problematica dell'acqua nel loro territorio, uno dei più inquinati nel paese a causa dello storico sfruttamento dei terreni da parte delle multinazionali in monoculture, con il conseguente utilizzo intensivo di pesticidi. Si parla dei contrasti della comunità indigena con la famiglia Pellas, in particolare per la contaminazione prodotta dalla canna da zucchero da loro coltivata e per le condizioni di sfruttamento lavorativo cui la comunità è stata sottoposta.

*Incontro con i malati di Insufficienza Renale Cronica dei lavoratori dell'Ingenio Sant'Antonio (proprietà della famiglia Pellas).*

L' Insufficienza Renale Cronica è una delle peggiori conseguenze del lavoro nelle piantagioni di canna da zucchero che è costato la vita a quasi 3000 lavoratori dell' Ingenio Sant'Antonio, di proprietà della famiglia Pellas. È stato raccolto materiale di denuncia contro l'Ingenio accompagnato da prove scientifiche raccolte dall'Università Nazionale del Nicaragua ed è stato presentato in Guatemala al Tribunale Permanente dei Popoli.

I partecipanti alla Carovana dell'acqua hanno potuto ascoltare le testimonianze drammatiche dei malati, il cui atteggiamento, data la gravità della malattia e la scarsità di risorse economiche disponibili per le cure mediche è di “ attesa della morte che potrebbe arrivare da un giorno all'altro”. Nonostante questo, i malati ed i loro familiari, dimostrano un interesse e una forte volontà nel portare avanti la loro lotta contro una multinazionale che con il proprio comportamento irresponsabile ha causato la morte di quasi 3000 persone. È emersa la problematica dell'atteggiamento passivo dei governi che si sono succeduti al potere in Nicaragua nel difendere i diritti della popolazione danneggiata, a causa dei forti interessi economici legati alla famiglia Pellas ed al sostegno economico offerto da quest'ultima alle istituzioni al potere.

*Incontro con i malati contaminati da NEMAGON nelle piantagioni di banane di El Viejo.*

I lavoratori delle piantagioni di banane di El Viejo soffrono per la contaminazione da NEMAGON, riportando gravi conseguenze sulla salute, documentate da molteplici studi. In particolare uno studio effettuato dall'Univesidad National Autonoma de Nicaragua dimostra che il latte materno delle donne che hanno lavorato nelle piantagioni di banane contengono NEMAGON, così come il sangue dei cordoni ombelicali dei loro figli. Per questo motivo si registrano nascite di bambini deformati. Inoltre le persone contaminate dalla sostanza chimica sono allontanate dalle piantagioni senza indennizzo e senza avere diritto a nessuna copertura sociale, il che, data la povertà della popolazione interessata, preclude l'accesso alle cure mediche.

I malati, le loro famiglie e quelle delle persone decedute perché contaminate da NEMAGON hanno lottato per raggiungere accordi con il governo di Bolaños al fine di poter accedere alle cure mediche e di ottenere nuove opportunità di lavoro. Il cambio di governo e l'ascesa di Ortega ha determinato la rottura degli accordi presi.

Dopo aver presentato le drammatiche testimonianze di varie persone contaminate da NEMAGON la comunità di El Viejo consegna ai partecipanti alla Carovana dell'Acqua un documento che raccoglie le prove relative alla colpevolezza delle multinazionali in merito al trattamento dei lavoratori nelle piantagioni di banane.

## **Terza giornata: 11/11/2008**

### Mattina

*Incontro con i membri dell'Asamblea Nacional Nicaraguense.*

Nella mattinata si realizza una riunione con Mónica Salvadora Baltodano Marcenaro, presidentessa della Comisión de Medio Ambiente y Recursos Naturales del Parlamento Nicaraguense ed altri deputati del Parlamento Nicaraguense e del Parlamamento Centroamericano. I partecipanti alla Carovana presentano gli obiettivi della stessa, ponendo particolare enfasi sulla sua funzione di

portavoce di una campagna internazionale contro la privatizzazione dell'acqua in tutte le sue differenti forme (privatizzazione dell'acqua potabile; costruzione di grandi dighe; concessioni ai privati, che se non ben regolamentate rischiano di corrispondere di fatto a delle privatizzazioni). In seguito si discutono le problematiche legate alla privatizzazione dell'acqua in Nicaragua, alla Legge 620 Nazionale sull'acqua, e alle conseguenze drammatiche sulla salute umana dell'uso di sostanze chimiche proibite a livello internazionale da parte delle multinazionali operanti nel paese. In particolare si fa riferimento alle testimonianze delle persone colpite da Insufficienza Renale Cronica e da quelle contaminate da NEMAGON incontrate nella seconda giornata primi della Carovana.

#### Pomeriggio

*Incontro con l'Associazione dei consumatori di Granada.*

I partecipanti alla Carovana incontrano i membri dell'Associazione dei Consumatori di Granada che espongono alcune problematiche relative alla progressiva contaminazione del lago Cocibolca dovute alle acque reflue non trattate, agli scarichi industriali riversati nelle acque del lago e all'inquinamento prodotto dalla discarica a cielo aperto di Granada che ha superato da tempo la sua vita utile. Dopo l'incontro i partecipanti alla Carovana visitano la discarica a cielo aperto di Granada.

### **Quarta giornata: 12/11/2008**

#### Mattina

*Visita al Municipio di Ocotol.*

I partecipanti alla Carovana sono ricevuti nella Casa Materna di Ocotol da una delegazione composta dal sindaco e dal vicesindaco del Municipio, dall'Ing. Norberto Fajando di ENACAL– Empresa Nacional de Acueductos y Ancantarillados Sanitarios e dalle rappresenti di un'organizzazione di donne del municipio. Fajando offre una panoramica del sistema di gestione delle risorse idriche nel Municipio e delle principali problematiche ad essa connesse, localmente ed a livello nazionale. Dalla trattazione emergono elementi chiave inerenti alla gestione delle risorse idriche in Nicaragua come la deforestazione e le difficoltà di ENACAL nel far fronte ai costi di gestione, manutenzione e miglioramento degli acquedotti. Tra queste ultime si possono citare le seguenti problematiche: circa il 50% dei ricavi mensili dell'impresa sono destinati a coprire i costi dell'energia elettrica necessaria al funzionamento dei sistemi idrici; la mancanza di fondi per offrire manutenzione, migliorare ed ampliare le infrastrutture idriche fa sì che l'acqua fornita alla popolazione sia quantitativamente insufficiente e spesso, di qualità inadeguata; l'ampio ricorso a tariffe fisse per il consumo dell'acqua, spesso dovuto alla mancanza di contatori domiciliari, determina sprechi nell'uso delle risorse idriche. A ciò si aggiungono i danni provocati in molte zone del paese dagli uragani, purtroppo frequenti in Nicaragua. L'intervento del sindaco è di particolare interesse perché sottolinea in modo lucido la dipendenza del Municipio di Ocotol dalle acque del Rio Dipilto e solleva il problema dell'importanza di una gestione ambientale sostenibile per preservare le risorse idriche.

*Si lascia il Nicaragua alla volta dell'Honduras.*

Dopo la visita a Ocotol i partecipanti alla Carovana salutano la delegazione nicaraguense della Carovana e, alla frontiera con l'Honduras, sono accolti dalla delegazione honduregna.

#### Pomeriggio

*Accoglienza a Danli.*

## **San Salvador**

### **21 novembre 2008**

Passiamo la frontiera tra il Nicaragua e l'Honduras in mezzo a lunghe file di camion, fumi di scarico, umanità varia; ci accoglie Aníbal a nome del Bloque Popular i cui rappresentanti ci aspettano con uno striscione di benvenuto appeso alla sgangherato pulman giallo che diventerà per noi una specie di casa.

Siamo immediatamente inseriti in una grande manifestazione contro la privatizzazione dell'acqua nella città di Danli, animata da una festosa banda.

Il Bloque Popular fa parte della Coordinadora Nacional de Resistencia e ha 17 centri diffusi nel Paese, organizzati in forma orizzontale e coordinati da leader locali e nazionali. E' l'organizzazione di riferimento per la campagna contro la privatizzazione dell'acqua e fa parte a livello panamericano di Red Vida.

Le "juntas de agua" sono la forma più diffusa con cui le comunità gestiscono e amministrano autonomamente la distribuzione dell'acqua a livello locale. Nei numerosi incontri con le Juntas è emersa con forza la loro capacità organizzativa e i loro timori rispetto alla legge sull'acqua vigente in Honduras che prevede la possibilità della municipalizzazione della gestione dell'acqua.

Affidare la gestione dell'acqua a Comuni privi di risorse economiche e competenze tecniche costituisce infatti una via di accesso alle imprese private.

La municipalizzazione non supportata da una legislazione che definisca in modo chiaro l'acqua come patrimonio dell'umanità non privatizzabile e da gestirsi in forma pubblica viene contestata: il rischio che le juntas denunciano è che venga spazzata via la gestione comunitaria e vengano privatizzate le infrastrutture costruite a loro spese nel corso degli anni.

L'incontro con il Presidente della Repubblica dell'Honduras Manuel Zelaya Rosales è stato una occasione importante per essere di supporto alle richieste avanzate dalle comunità e dal Bloque Popular. Il Presidente, al governo da circa un anno con il Partito Liberale, in quella sede si è impegnato a far discutere in Parlamento la legge sull'acqua proposta dal Bloque Popular, a valorizzare l'organizzazione e il ruolo delle "Juntas de agua" e a prevedere una moratoria al controverso processo di municipalizzazione rispetto al quale però lui si dichiara favorevole.

La proposta delle comunità e dei movimenti honduregni è comunque quella di rafforzare l'impresa pubblica nazionale SANAA, per contrastare una politica che tende a svuotare di efficienza e di qualità il servizio pubblico per giustificare la privatizzazione.

Questi argomenti sono stati inoltre discussi con i Sindaci di Danli, Comayagua, San Antonio Cortez, che abbiamo incontrato dopo le manifestazioni realizzate nei rispettivi municipi.

Aguas de San Pedro è la società che gestisce l'acqua nella città di San Pedro Sula; la società è controllata al 95% da imprese italiane, in primis l'Acea di Roma, ma anche Enia, Astaldi e altre. Abbiamo incontrato alcuni dirigenti di queste società insieme a rappresentanti degli utenti del servizio. Di fronte alla idilliaca situazione presentata dai dirigenti, i cittadini hanno espresso tutta la loro contrarietà alla privatizzazione a causa dei problemi che questa ha causato: aumento dei prezzi della bolletta, in alcune zone della città l'acqua è razionata e di scarsa qualità, nessuna partecipazione alle scelte da parte dei cittadini.

Prima di passare in Guatemala la Carovana ha incontrato Luis Alfonso Santos il vescovo minacciato di morte per il fatto di essersi schierato dalla parte di coloro che stanno difendendo il diritto a vivere in un ambiente dove l'acqua è avvelenata dagli scarichi delle miniere e i boschi vengono distrutti nelle aree di alimentazione delle sorgenti.